

## Italo Semino

### Due lettere dalla Russia del Caduto Claudino Molinari, artigliere alpino

#### Prefazione

Sofferamoci su due lettere, forse le ultime, che un soldato italiano dell'alessandrino, inviò alla moglie dal fronte russo.

Si tratta dell'artigliere Molinari Claudino nato a Sant'Agata Fossili il 28<sup>1</sup> marzo 1912, il quale, come risulta dal suo Ruolo Matricolare, è stato richiamato e nel 1941, riarruolato nella 8<sup>a</sup> Batteria del Gruppo *Pinerolo*, 4° Rgt Artiglieria Alpina, Divisione Alpina *Cuneense* e con questa unità nell'agosto del 1942 fu inviato in Russia.



*Claudino Molinari con la moglie Maria*

Venne dichiarato disperso il 31 gennaio 1943, sorte condivisa con migliaia di altri soldati che parteciparono a quella campagna.

Purtroppo una delle due missive inviate da Claudino alla moglie Maria, risulta compromessa: la carta con il trascorrere del tempo s'è lacerata. Rappresentano comunque una testimonianza diretta, un *autentico* tassello della storica Campagna di Russia.

Quello che stupisce è il mancato intervento della censura postale<sup>2</sup>. Infatti, nonostante il divieto, il mittente informa la moglie della località in cui si trova.

Oltre a questo lo scrivente rivela il suo stato d'animo, soffre per il mancato ricevimento della posta e per la prova che deve pazientemente sopportare. Naturalmente chiede che gli si parli della famiglia e della bambina, emerge la sua ansia nell'attesa dell'arrivo dei pacchi da casa, elenca le cose di cui necessita, dai generi di conforto come tabacco e cartine per confezionare le sigarette, agli indumenti per affrontare i rigori dell'inverno imminente, e non nasconde il desiderio di una cesta d'uva che, forse più di ogni altra richiesta, manifesta la struggente nostalgia di casa.

Il testo delle lettere è trascritto nella forma originale (senza interventi correttivi); riteniamo ne

<sup>1</sup> Secondo U.N.I.R.R. *Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia* nacque il 30 marzo 1912.

<sup>2</sup> Da <http://www.postaesocieta.it/>: «[...] La posta militare nei primi tempi del conflitto era di norma censurata dai reparti di provenienza, perché solo in quella sede potevano decidere cosa censurare da un punto di vista militare, particolare attenzione era posta al nome delle località riportate sugli scritti e agli eventuali spostamenti descritti dal militare. [...]».

guadagni la spontaneità del Caduto Claudino Molinari, artigliere alpino.

### Le lettere

La prima lettera risulta danneggiata in corrispondenza delle cifre che indicano il mese. Da quanto scrive il mittente, si può immaginare che la data risalga al mese di ottobre.



La busta reca il timbro postale di Sant'Agata del 5 novembre 1942: non fa ancora troppo freddo, l'acqua della palude non è ancora gelata, ci si prepara all'inverno. Sul retro è timbrata: “*Reparto Munizioni e Viveri, 4° Regg. Artiglieria Alpina, Gruppo Mondovì*”, probabilmente Molinari è stato aggregato per un certo periodo a questo reparto, anche se non vi è traccia sul Ruolo Matricolare.

Lo scrivente afferma di essere addetto alle salmerie, ovvero al governo degli animali da soma, per le truppe alpine: i muli<sup>3</sup>. Rassicura la famiglia poiché questo reparto è dislocato nelle retrovie, abbastanza distante dai pericoli della prima linea. Dà istruzioni alla moglie per il confezionamento dei pacchi, che iniziano ad arrivare ai suoi commilitoni, con particolare attenzione agli indumenti pesanti ed al tabacco, i vaglia in bianco per poter spedire qualche risparmio a casa e, particolarmente desiderato con la sottolineatura: un cesto d'uva. Di getto Dino scrive:

29. 10 [forse ndc], 1942<sup>4</sup> Russia

*O [ho] stato dinuovo due giorni senza scriverti il perché di questo noi delle salmerie siamo di nuovo spostati in un altro paesetto, il motivo è per essere più vicino alla susistenza, non so ancora se in questa susistenza si trova Biava<sup>5</sup> speriamo di sì, in questo nuovo posto sembra che di notte sia più caldo. Dico così il perché queste notti o [ho] dormito con una sola coperta e mantella, e di più c'è [c'è] una grossa palude che in questa ci sta l'acqua per bere i muli con questo volio [voglio] dire che siamo più comodi.*

*Ieri nel venire qui o [ho] trovato Candido<sup>6</sup> e adesso siamo più vicini di prima. La mia salute si mantiene ottima di questo spero il simile di te e bimba.*

*Novita qui da noi non c'è ne come ti ripeto si troviamo ancora distanti dalla prima linea e qui, si fermeremo tutto l'inverno quindi puoi mettere il cuore in pace, non volio [voglio] dire con questo che mi trovo ai bagni, questo no però a essere indietro come siamo noi qui, è già tanto, Maria mandami le cartine<sup>7</sup> e sono sicuro*

3 Tratto da: [https://www.alpini-cuneense.it/ordine\\_battaglia.htm](https://www.alpini-cuneense.it/ordine_battaglia.htm): Il 4° Rgt Art. Alpina e il IV Btg Misto Genio disponevano di: «[...] Quadrupedi, 90 da sella, 1824 da soma, 46 da tiro [...]».

4 Forse 29.10.1942, Il timbro postale di Sant'Agata sulla busta riporta la data 5.11.42.

5 Forse Biava: Avena. Biada: Nome generico dei cereali usati come foraggio per le bestie. Da <https://www.treccani.it/vocabolario/biada/>.

6 Sergente Bellingeri Candido, 4° Rgt Artiglieria Alpina, nato a Sant'Agata Fossili il 10/03/1914, disperso dal 31/01/1943.

7 Striscioline di carta per preparare le sigarette.

*che quando riceverai questa mia avrai fatto il pacco atteso che qui diversi ricevono da casa, che li anno [hanno] già spedito il pacco, quindi credo che pure la posta di S. Agata sia Italiana, si capisce che nelle poste piccole l'ordini li arriva sempre in ritardo che ti raccomando il gilè che sono sicuro che questi inverno deve essere utile non lasciarti venire lidea [l'idea] di mandarmi delle mutande, questi no è? atteso che ne danno due paia, quindi spero che devono bastare, e al presente nemmeno malie [maglie], semai vedro in seguito, il tabacco questo si e pure il coltello lo dinuovo perso. Se vuoi metterci qualche fazzoletto, atteso che quelli che mi avevi comprato tu sono andati a dietro al aqua<sup>8</sup>, però uno o due, e tieniti in mente la vaselina, se non trovi questa mandami della crema e i valia [vaglia] in bianco così ti posso mandare questi pochi soldi Come sai qui non servono manco, se ti accomoda mandami pure una cesta di uva, la sogno fin di notte, ebbene pure su questo bisogna avere pazienza. Maria guarda di stare allegra e di non lasciarti venire certi idee e il più di non dare retta a nessuno. Continua sempre a parlarmi molto di te e della nostra cara bimba. Saluti cari e tanti baci a te e alla bimba tuo Dino.*

Molti dubbi sulla data della seconda missiva: vi si legge 11.01.42. Nel gennaio del 1942 il 4° Rgt Artiglieria Alpina non era in Russia ma in territorio metropolitano, infatti il Gruppo *Pinerolo* mosse per quel fronte il 4 agosto 1942. Inoltre, ammesso che non si tratti di gennaio, i mesi che vengono indicati con una sola cifra avrebbero potuto essere agosto o settembre, ma ciò è impossibile poiché lo scrivente ci informa che sta nevicando. Una ipotesi: che si tratti del 11 gennaio 1943 e nell'imminenza del cambio d'anno lo scrivente abbia erroneamente datato 1942. Il ruolo matricolare non aiuta in quanto non riporta annotazioni riguardo al ricovero all'Ospedale Militare, promemoria che avrebbe dovuto esserci. Ammettendo che l'ipotesi sulla data dell'11 gennaio 43 sia esatta, probabilmente si tratterebbe dell'ultima lettera di Claudino Molinari, infatti il 15 e il 16 gennaio la città di Rossosch venne attaccata dai carri armati sovietici che provocarono distruzione e molti Caduti fra gli alpini posti a difesa. In ogni caso il 17 gennaio iniziò il tragico ripiegamento del Corpo d'Armata Alpino, con l'evidente impossibilità di corrispondere.

Ciò che si evidenzia è lo stato d'animo dello scrivente, l'anelito di ricevere la posta, i pacchi, la rassegnazione e l'afflizione per la vita condotta. La lettera è molto sciupata ed è impossibile riprodurla se non a spezzoni:

*Russia 11 1 1942 [? ndc]*

*Carissima Maria*

*Mi perdonerai se o [ho, sono] stato diversi giorni senza scriverti non saprei come spiegarti su questo. Credevo di arrivare in questi giorni al Reparto<sup>9</sup> e così aspettavo per fartelo presente invece è andata al rovescio e mi trovo ancora in giro e da [certi]<sup>10</sup> giorni che mi trovo a Rossos [Rossosch ndc]<sup>11</sup>. E come sai per andare al mio reparto si trova a 23 ch [chilometri] indietro di questa Città, ebbene non o [ho, non sono] ancora riuscito di trovare un camio<sup>12</sup> che vada da quella parte, a dirti la mia volontà non desidero altro che arrivare per vedere se trovo della mia posta, che non so descriverti Maria quanto o [ho] già sofferto per questo dalle mie ti dicevo sempre che guardero di avere pazienza per avere questa o [ho] un [...ente]<sup>13</sup> ebbene speriamo che domani possa arrivarci così potrò ... [?] trovato posta e poter ... [?]<sup>14</sup> i pacchi questi ultimi ci spero poco son sicuro [sicuro] che si troveranno in giro e o [ho] paura di non vederli più. Questo speriamo di no.*

*Maria riguardo a questa vitaccia cioè da quando sono uscito dall'ospedale sai come dico io? Che faccio la via del calvario, forse mi sono spiegato male a darle questo nome, il perché tu penserai che faccio delle vite cattive, invece è al rovescio non saprei nemmeno io il perché le o [ho] dato questo nome se mi lamento, farei un torto perché paure non ne ... [?] fatto perché ne o sofferto ... [?]<sup>15</sup> prego calmo.*

*Novita sono sempre le stesse oggi nevicata, però per terra ce ne sono 10 centim come vedi ce ne poca. Maria sono sicuro che tu penserai male leggendo i nostri giornali che parlano molto di noi, lo sai che non bisogna credere tutto quello che dicono e [non aver]<sup>16</sup> paura che io mi trovo indietro quindi come sempre ti dico*

8 Forse acqua, quasi illeggibile.

9 Gruppo *Pinerolo*, 8ª batteria, 4° Rgt Artiglieria Alpina, Divisione Alpina *Cuneense*. Posta Militare P. M. 203.

10 Forse perché illeggibile.

11 Rossosch fu sede del Comando del Corpo d'Armata Alpino, ARMIR.

12 Camion, autocarro.

13 Illeggibile.

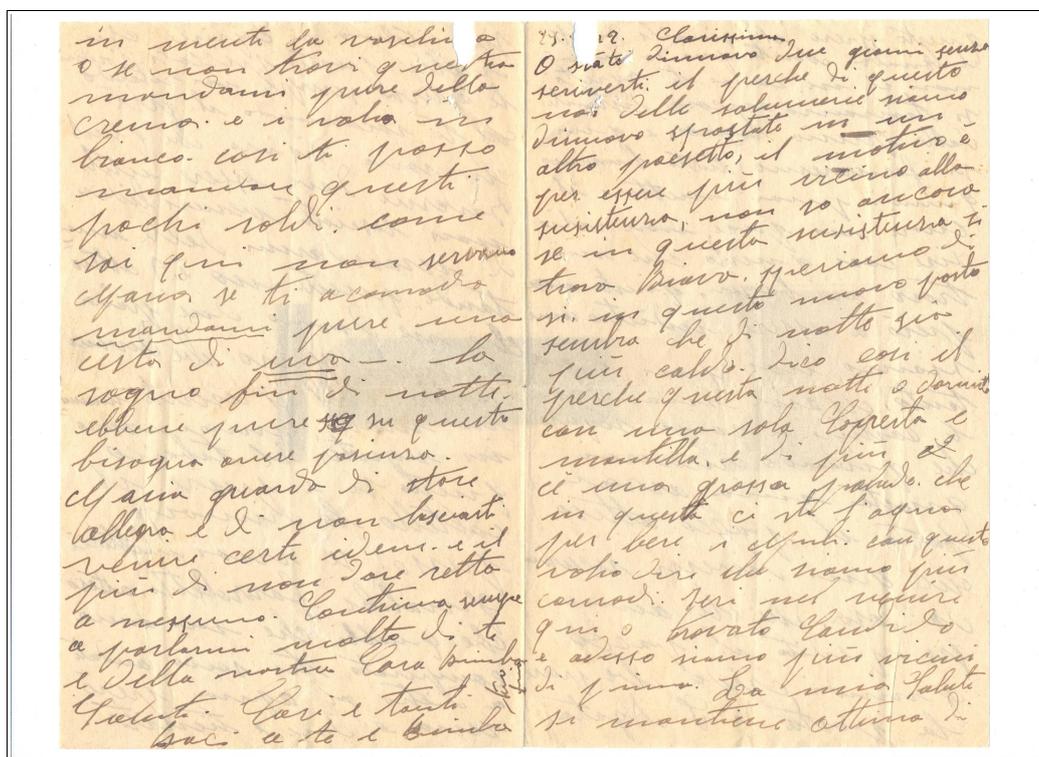
14 Frase illeggibile, lettera rovinata.

15 Frase illeggibile, lettera rovinata.

16 Forse perché illeggibile.

guarda di stare allegra.

Maria quando riceverai questa mia parlami tanto di te e bimba questo lo fai sempre nelle tue, ma dispiaceva di non trovare ... [?]<sup>17</sup> in ospedale chissa quando lo vedro se oggi non nevicava mi avrei [sarei] recato da Candido perche se vado al mio Gr.<sup>18</sup> si trova a 30 ch [chilometri] da lui, prima quando ero al Gr. Mondovi ero vicino, però adesso mi anno [hanno] allontanato. Saluti cari e tanti baci a te e bimba tuo Dino.



## Il Ruolo Matricolare

Dal Ruolo Matricolare reperito presso l'Archivio di Stato di Alessandria si desumono le informazioni riguardanti la sua vita militare. Molinari Claudino, matricola 21780, Distretto Militare di Tortona, nacque a Sant'Agata Fossili il 28 marzo 1912, figlio di Pietro e di Argentina Bellingeri, di professione muratore, titolo di studio 4<sup>a</sup> elementare. Venne chiamato una prima volta alle armi il 9 settembre 1933, reclutato nel 1° Rgt Artiglieria da Montagna, quindi, in seguito al nuovo ordinamento delle truppe alpine, nel 4° Rgt Artiglieria Montagna dal 1° gennaio 1934. Collocato in congedo una prima volta il 28 agosto 1934, subì una serie di richiami: per mobilitazione il 1° ottobre 1938, arruolato nel Gruppo Pinerolo del 4° Rgt Artiglieria Alpina<sup>19</sup>, e congedato l'11 ottobre 1938; per istruzione nel Gr. Pinerolo in Savigliano dal 12 aprile 1939 al 19 agosto 1939. In previsione dell'entrata in guerra dell'Italia nel Secondo Conflitto Mondiale fu richiamato alle armi il 31 maggio 1940, sempre nello stesso reparto, raggiunse la zona di guerra ove partecipò alle azioni belliche che si svolsero sul Fronte Alpino Occidentale (Francia); fu ricollocato in congedo il 20 ottobre 1940<sup>20</sup>. Nuovamente arruolato il 6 febbraio 1941, venne trasferito al 2° Rgt Artiglieria Alpina, Divisione Tridentina il 21 marzo 1941 e con questo reggimento partì per l'Albania, fronte greco, imbarcandosi a Brindisi sul piroscafo *Galilea*<sup>21</sup> il 25 marzo 1941, sbarcando nel porto di Valona il giorno dopo. Rimpatriò, conclusa la Campagna di Grecia, a bordo del piroscafo *Quirinale* seguendo la rotta da Durazzo a Bari ove giunse il 5 luglio 1941.

Il 4 agosto 1942 iniziò il suo trasferimento, su tradotta, verso la Russia, assegnato al 4° Rgt

17 Frase illeggibile, lettera rovinata.

18 Gruppo, forse perché illeggibile.

19 Con l'Ordinamento Baistrocchi dell'ottobre 1934 i Rgt di Artiglieria Montagna vennero denominati Artiglieria Alpina.

20 Veramente singolare come le classi anziane fossero state ricollocate in congedo alla vigilia della Campagna di Grecia che iniziò il 28 ottobre 1940.

21 Tragica la sorte di questa nave: il 29 marzo 1942, mentre trasportava in Patria il Btg *Gemona* al rientro dalla Grecia, venne silurata dal sommergibile inglese *HMS Proteus* ed affondò, nel naufragio si salvarono solo 284 uomini dei 1.275 che erano imbarcati.

Artiglieria Alpina, Divisione *Cuneense*, Corpo d'Armata Alpino (A.R.M.I.R.). Venne considerato disperso durante il ripiegamento avvenuto dal 17 al 31 gennaio 1943. Fu rilasciata la dichiarazione d'irreperibilità dall'Ufficio Mobilitazione del reparto di appartenenza il 1° marzo 1943.



La Tragica ritirata del 1943. (Immagine tratta da: <https://messengeroveneto.gelocal.it/tempo-libero/2016/09/20/news/latragica-ritirata-del-43-decimati-da-freddo-e-stenti-1.14126697>)

### Periodo storico

Alfio Caruso nel suo libro *"Una lunga penna nera"*<sup>22</sup>, riferendosi alla Campagna di Russia la definì *"L'ultima follia di Mussolini"*. Così come cinica imprevidenza furono: l'aggressione alla Francia, colpo inferto ad un moribondo, e poi la Campagna di Grecia, risoltasi solo dopo l'intervento dell'alleato tedesco. Ancora una volta il desiderio di egemonia e di predominio su nazioni considerate meno sviluppate, e l'aspirazione a sconfiggere il bolscevismo, convinsero il dittatore ad inviare truppe in Russia al fianco di quelle del *Führer*, che dal 22 giugno 1941 aveva dato inizio alla così detta *Operazione Barbarossa*.

La prima Grande Unità ad essere inviata fu, a metà luglio del 1941, lo *C.S.I.R.* (Corpo di Spedizione Italiano in Russia) al comando del generale Giovanni Messe. Vi appartenevano, oltre al Comando di Corpo d'Armata fra cui il Battaglione sciatori *Monte Cervino* (dal gennaio 1942), la 9ª Divisione Ftr<sup>23</sup> autotrasportabile *Pasubio*, la 52ª Divisione Ftr autotrasportabile *Torino*, la 3ª Divisione *Celere "Principe Amedeo Duca d'Aosta"*, unità dell'Aviazione. Il tutto ebbe inizio, come scrisse Nuto Revelli, con la "farsa" delle Divisioni Autotrasportabili, costituite da personale perfettamente addestrato per essere spostato su automezzi, peccato che gli stessi fossero in numero insufficiente ed alla richiesta italiana di utilizzare quelli tedeschi, l'alleato rispose: *arrangiatevi!*

Fu così che le truppe per raggiungere la zona d'impiego si mossero prevalentemente a piedi con marce estenuanti. Nell'estate del 1942, questa volta su richiesta tedesca, venne inviata una nuova Grande Unità ovvero l'*A.R.M.I.R.* (Armata Italiana in Russia) al Comando del generale Italo Gariboldi. L'Unità inquadrava, oltre ai reparti del citato *C.S.I.R.*, il Comando d'Armata, le Divisioni di Ftr *Cosseria*, *Ravenna* e *Sforzesca*, il Corpo d'Armata Alpino, comandato dal generale Gabriele Nasci, con le Divisioni Alpine *Cuneense*, *Tridentina*, *Julia* e la Divisione di Ftr territoriale *Vicenza*. La *Cunense* disponeva, oltre ai servizi, del 1° e 2° Rgt<sup>24</sup> Alpini su sei Battaglioni (*Ceva*, *Pieve di Teco*, *Mondovì*, *Borgo San Dalmazzo*, *Dronero*, *Saluzzo*), un Battaglione *Misto del Genio* ed il 4° Rgt Artiglieria Alpina su tre Gruppi, (*Mondovì*, *Val Po*, *Pinerolo*); in totale la *Cuneense* ebbe in organico circa 20.000 uomini, compreso il 104° Rgt di *Marcia* inviato in Russia il 29 e il 31

<sup>22</sup> Alfio Caruso, *Una lunga penna nera. Storia di eroismo e fratellanza*, Editore Piemme, 2019, p. 191.

<sup>23</sup> Ftr: Fanteria.

<sup>24</sup> Rgt: Reggimento.

dicembre 1942 a pochi giorni dal ripiegamento, al termine della campagna ne tornarono circa un decimo.

Il Gruppo *Pinerolo*, nel quale era arruolato Molinari Claudino, aveva alle sue dipendenze un Reparto munizioni e viveri e n. 3 Batterie (7<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup>) armate con n. 4 obici da 75/13 ciascuna. La prima tradotta, delle 52 che ne occorsero per il trasporto della Divisione in Russia, partì il 26 luglio 1942 da Mondovì.

Il Corpo d'Armata alpino, che inizialmente avrebbe dovuto operare sul Caucaso, venne invece dirottato sul fronte del fiume Don ed il Gruppo *Pinerolo* si schierò di supporto al Btg *Dronero*, immediatamente a nord della confluenza del fiume Kalitwa con il Don stesso.

Il 17 gennaio tutto il Corpo d'Armata Alpino, iniziò il ripiegamento in seguito alla rottura del fronte operata dall'Armata Rossa, quando ormai la Grande Unità era quasi completamente accerchiata e dovette aprirsi la via verso ovest con una serie di sanguinosi combattimenti; solo un terzo degli uomini della Divisione *Tridentina*, pochi alpini appartenenti ad altre divisioni, sbandati di altre nazionalità riuscirono, il 26 gennaio 1943, ad uscire dalla sacca<sup>25</sup>.

«[...] Grazie all'opera meritoria dell'U.N.I.R.R. (Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia) è stato possibile attingendo fra i n. 91.171 Caduti e Dispersi, pubblicati nell'elenco del sito <https://www.unirr.it/><sup>26</sup>, stratificare quelli nati in Provincia di Alessandria ed il contributo di sangue della stessa, durante la Campagna, fu impressionante ed ammontò a n. 1.526 fra Caduti e Dispersi. Nello specifico [...] i Caduti appartenenti alle truppe alpine furono n. 615 [...]»<sup>27</sup>.

Molinari Claudino fu uno fra questi ultimi. Indicato come disperso, non si conosce in quale circostanza: se in uno dei numerosi combattimenti sostenuti per superare l'accerchiamento, oppure stremato dagli stenti ed abbandonato al margine della pista seguita nel ripiegamento, Caduto durante le marce del *davai*<sup>28</sup> o in prigionia.



*Tragedia ed eroismo dell'Armata Italiana, ripiegamento nell'inverno del 1942 (da: Una Storia di Uomini, La Seconda Guerra Mondiale, di Enzo Biagi)*

25 In seguito alla Battaglia di Nikolajewka combattuta il 26 gennaio 1943.

26 [https://www.unirr.it/?option=com\\_fabrik&view=list&resetfilters=1&listid=20&limitstart20=0](https://www.unirr.it/?option=com_fabrik&view=list&resetfilters=1&listid=20&limitstart20=0)

27 Tratto da Italo Semino, [http://www.gruppoalpinoviligure.altervista.org/alterpages/files/CadutidispersialpiniRussiaprovAL\\_rev.1.pdf](http://www.gruppoalpinoviligure.altervista.org/alterpages/files/CadutidispersialpiniRussiaprovAL_rev.1.pdf).

28 Le marce per raggiungere i campi di concentramento. Vedi Nuto Revelli, *La strada del davai*, Einaudi.